



**Amici di Don Palazzolo**  
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS

**RICORDANDO**  
**PAOLO TEMPO**  
**1946 – 2021**



**A cura di Antonio Barbalinardo**





## **Amici di Don Palazzolo** ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS

**Cari Amici,**

**martedì 6 luglio 2021 alle ore 21,15, dopo una lunga malattia, è venuto a mancare il nostro e fraterno amico Paolo Tempo.**

Credo che dilungarsi in parole per ricordare la memoria di Paolo sia contrario alle sue ultime volontà: gli piaceva operare con discrezione e nel silenzio.

Le parole espresse da Suor Lorenza Rocca, già Madre Superiora delle Suore delle Poverelle dell'Istituto Palazzolo, racchiudono l'essenza di Paolo e credo che queste esprimano il tutto.

*«Sicuramente ora è nelle braccia del Padre e sarà per tutti noi un esempio di come si fa della vita un dono generoso per i fratelli più fragili e bisognosi. L'Associazione degli Amici ora ha un Angelo in Paradiso! Lui è nella Pace e nell'abbraccio della misericordia di Dio».*

Il Presidente e Amico  
*Vito Santo Pietroforte*



## *Indimenticabile amico, capace di accogliere tutti*

Devo ammettere che ricordare l'amico Paolo Tempo è veramente difficile. L'ho conosciuto nel lontano 2003, quando mi sono avvicinato all'Associazione di volontariato Amici di don Palazzolo grazie ad un amico comune anche lui socio.

La cosa che mi ha subito colpito in lui era la sua ampia disponibilità nell'accogliere le persone. Spesso mi è capitato di dover entrare a far parte, o comunque accostarmi ad una nuova realtà, e i "muri" o comunque la freddezza si "respiravano".

Paolo invece accoglieva tutti, veramente senza distinzione. Anzi cercava sempre di accompagnarti in modo da non farti sentire solo e cercava di accoglierti, non con una costante presenza da "controllore", ma con la dolcezza di un amico che ti era vicino nel percorso che stavi per fare. Come dicevo mi ha "folgorato" molto questa accoglienza e aiuto che prestava con amore e con gratuita, perché è una dote alquanto rara.

Paolo - mi preme ricordare il luogo di nascita: Palmanova (Udine), in Friuli Venezia-Giulia, il 31 agosto del 1946 - l'ho conosciuto con il passare degli anni e siamo diventati molto amici; spesso mi confidava i suoi problemi e mi chiedeva dei consigli, anche personali, su come io li avrei affrontati e risolti.

Mi ha accompagnato come un fratello all'interno dell'Associazione, e poi anche tra le sue conoscenze che man mano mi hanno consentito di entrare in contatto con buona parte del suo "mondo" fatto di volontariato, assistenza, aiuto ai poveri e bisognosi, di relazioni sociali e culturali.

Perché ho indicato con "enfasi" Palmanova e il Friuli Venezia-Giulia? Perché lui ricordava spesso le sue origini contestualizzandole storicamente, nonché la dura fatica che aveva fatto in gioventù dovendo andare a lavorare all'età di soli nove anni per sostenere la famiglia.

Una vita dura ma dignitosa, che ha visto Paolo trasferirsi a Milano, riscattarsi e conseguire in primis la laurea in Scienze Politiche con

indirizzo storico presso l'Università degli Studi di Milano, affermarsi anche come direttore di un negozio prestigioso con circa 40 dipendenti nel centro di Milano in Corso Venezia (Brigatti, ora Dolce&Gabbana), nonché iscriversi all'Ordine dei Giornalisti di Milano e diventare direttore di alcune riviste tra cui, da ultimo, il periodico "La Voce del Cuore". Una forza di volontà e resilienza poco comuni, anzi decisamente rare.

Tante le innumerevoli attività che l'hanno visto protagonista: dalla partecipazione attiva alla Fondazione Centro Cardiologia e Cardiochirurgia A. De Gasperis, Ca' Granda in Milano, all'Associazione di volontariato, nel lontano 1984, e poi la formalizzazione nel 1987 con uno Statuto che governava l'attività, Amici di don Palazzolo Onlus di cui è stato per molte consiliature Presidente, di una associazione culturale con finalità di solidarietà sociale Phos Onlus di cui era Presidente, ed altre attività che evito di indicare perché non credo che il ricordo sia fare un elenco ma raccontare le peculiarità di una grande persona e grande uomo, di una persona eccezionale!

Paolo mi ha insegnato tanto, veramente tanto, e mi ha fatto apprezzare la vita e vedere le difficoltà di tanti da condividere e da aiutare. Lui si richiamava a quella che potrei definire una "massima" ... *«io faccio quello che posso e cerco di dare tutto me stesso per aiutare chi incontro sul mio tragitto senza distinzione: povero, bisognoso, affaticato dalla vita, ...»* quella che io chiamo la "rivisitazione" del carisma del Beato, ora Santo, don Luigi Palazzolo.

Da ultimo, mi ha costantemente colpito una cosa, cioè individuare in tutte le decisioni che riguardavano la sua persona una visione di sobrietà: cercava di comperare un "bene" ma con il minor esborso economico o comunque con un risparmio; era la sua stella "polare" essere sempre e comunque attento.

Mi diceva: *«la gioventù mi ha forgiato con questa visione»* e lui la "viveva" come un'opportunità e una virtù.

Paolo mi manchi, ci manchi, abbiamo un vuoto, un baratro, ma io so che tu sei sempre vicino a me e a tutti noi anche nei momenti difficili.

Il grido di dolore di un tuo amico che ti ha tanto amato e che spera di esserti stato accanto, sia quando hai avuto il peso di assistere tua moglie colpita da una grave malattia sia quando ti sei ammalato nel settembre 2020, portato via in soli 10 mesi! Che ingiustizia, ma i disegni del nostro Signore Gesù Cristo sono spesso imperscrutabili; io posso solo piangere.

Spero che questo piccolo riconoscimento che tutti noi abbiamo collaborato a realizzare possa essere il giusto ricordo per te che non volevi essere “incensato” e che eri schivo all’esposizione “mediatica” ... ti piaceva fare il bene nel silenzio e rimanere nel silenzio.

Un abbraccio fraterno da parte mia e di tutti noi.

*Vito Santo Pietroforte*  
Presidente Associazione  
Amici di don Palazzolo Onlus

## *Un grande esempio di vita*

Partendo dalla mia esperienza quarantennale all'interno della struttura RSA Istituto Palazzolo, già della Congregazione delle Suore delle Poverelle di Bergamo, oggi appartenente alla Fondazione don Carlo Gnocchi, inizialmente volontario dell'Istituto e poi dell'Associazione di volontariato Amici di don Palazzolo Onlus, ho conosciuto Paolo Tempo e l'Associazione che aveva da poco fondato con altre persone e penso di poter dire a pieno titolo la sua "creatura". Paolo l'ha sempre seguita e l'ha fatta crescere sia quando era Presidente sia anche da "semplice" socio, attento partecipe a tutto quanto potesse essere utile e necessario per la gestione associativa.

Questo impegno di Paolo nel "seguire" gli ospiti della RSA pur nelle proprie fragilità, dovute all'età e alla precaria salute, mi hanno aiutato e consentito di prodigarmi anche nelle attività dell'Associazione e collaborare con Paolo Tempo di cui ho potuto conoscere da vicino la ricchezza personale e umana e l'ampia esperienza sociale e culturale; un vissuto che mi ha coinvolto sempre più con lui e tutti gli altri volontari e che nel corso di tanti lustri mi hanno "permesso" di raccogliere, come ho raccolto, documenti e foto che oggi mi consentono di impostare questo libretto in omaggio e in ricordo dell'amico Paolo Tempo.

*Antonio Barbalinardo*

Vicepresidente

Associazione Amici di don Palazzolo Onlus



**Immagini fotografiche dei primi anni  
di impegno sociale e culturale di Paolo Tempo  
all'Istituto Luigi Palazzolo di Milano**





## *Testimonianze e ricordi*

*Spunti di riflessione dall'omelia di don Enzo Rasi, Rettore della Cappellania dell'Istituto Palazzolo di Milano, durante la Santa Messa funebre di Paolo Tempo (8 luglio 2021)*

La sua è stata una vita dura, affrontata sempre con responsabilità e dedizione. L'ampio spazio al servizio dei bisognosi manifesta il suo altruismo innato, esercitato anche a costo di incomprensioni e delusioni che però non avevano il potere di spegnerne l'entusiasmo per la vita e il benessere del prossimo.

Trasferito a Milano con la famiglia ha iniziato ancor prima dei 14 anni a lavorare. Partito come commesso, è diventato direttore del negozio Brigatti a Milano, chiuso nel 2002. Grazie all'importanza del suo lavoro è entrato in contatto anche con personaggi famosi del mondo dello sport e dello spettacolo, della moda e della cultura.

Nel 1987 ha fondato con altre persone l'Associazione di volontariato Amici di don Palazzolo Onlus di cui è stato per molti anni il Presidente e negli ultimi Vice Presidente Vicario. E poi è stato anche Fondatore e consigliere di amministrazione della Fondazione De Gasperis dell'Ospedale Niguarda di Milano.

Aiutava tutti, soprattutto i più fragili e si arrovellava fino a quando non riusciva a trovare la soluzione adeguata ad ogni problema/situazione.

Lo ricordiamo oggi come un uomo completo spiritualmente e umanamente; un uomo di profonda attenzione al prossimo nella sua fragilità; un marito amorevole dedito alla moglie colpita da ictus; un gran lavoratore; un uomo capace di intessere relazioni, ma soprattutto un uomo dal grande cuore.

*Don Enzo Rasi*  
Rettore della Cappellania

## *Quando le parole non dicono tutto*

Parlare di una persona è sempre difficile. Si può dire troppo o troppo poco. Ma è giusto tentare di dar voce ai ricordi, alle emozioni, ai valori che una persona ha suscitato nella sua vita e nel suo agire. Così eccomi qui a dire qualcosa su Paolo Tempo, come uomo, come cristiano, come volontario all'Istituto Palazzolo di Milano.

L'ho conosciuto al mio arrivo nella grande casa dove sono accolte persone malate, anziane, fragili nel corpo e nello spirito. Una casa in cui si sommano i carismi di due santi: Don Luigi Palazzolo e Don Carlo Gnocchi. Una casa che nel corso di decenni è diventata un cantiere di carità, di tenerezza, di amore gratuito. Qui, uomini e donne hanno imparato a donare tempo, cuore, amore come volontari che hanno assorbito il carisma del Palazzolo vissuto dalle Suore delle Poverelle. E Paolo è stato una spugna che si è lasciata impregnare di carisma. Non si è accontentato di diventare un appassionato “degli ultimi”, ma si è preoccupato, assieme alla grande Suor Generosilde, di formare altri a questa sensibilità dando vita all'Associazione “Amici di Don Palazzolo”. E in questo ambito io ho conosciuto il Paolo di cui porto in cuore ricordi, emozioni, valori che me lo rendono familiare e molto caro. Per il tempo che sono stata a Milano, quattro anni, ci davamo del “lei”, nel rispetto dei rispettivi ruoli, ma la relazione è stata bella e fraterna da subito. Quando la malattia si è presentata nella sua vita, Paolo me lo ha scritto subito. La serenità e quasi la leggerezza con cui mi parlava della chemio, degli esami... mi hanno sempre stupito. Così il giorno in cui mi ha mandato un messaggio in WhatsApp: «Oggi il medico mi ha detto che sono malato terminale». Quasi ogni giorno mi mandava in Brasile un messaggio, una foto di Bormio, delle montagne che tanto amava, un articolo di giornale scritto dal figlio Riccardo, una preghiera, una poesia di Alda Merini... Sembrava che la sua malattia anche nell'ultima fase non lo preoccupasse eccessivamente. C'erano tante cose belle di cui parlare...

Tornando dal Brasile lo scorso anno, tra le prime cose che ho fatto è stato andare a trovare Paolo che davvero era in situazione molto grave. E qui devo proprio dire un GRAZIE di cuore a Vito Pietroforte che ha fatto di tutto per farmelo incontrare, per l'ultima volta, nella sua casa. Un incontro breve, perché Paolo faticava a respirare, a parlare, a reggere la potenza della morfina. Ma un vero incontro di anime. Abbiamo pregato insieme la Madonna, il Beato Palazzolo e Madre Teresa Gabrieli. Abbiamo ricordato Suor Generosilde che in Paradiso starà giocando a carte con gli ospiti del Palazzolo già arrivati "a casa"... Un ultimo bacio e una stretta di mano. Poi si è coricato, perché molto stanco. Dopo due giorni Gesù, la Madonna, i Fondatori e tanti amici.... hanno accolto Paolo nel Paradiso. Lo penso felice, un poco indaffarato a proteggere la sua sposa Cristina, il figlio Riccardo, gli Amici di Don Palazzolo, e tutti quelli che sono entrati nella sua grande anima. In fondo un volontario non smette di prendersi cura degli altri neppure quando potrebbe finalmente riposare in pace!  
Grazie Paolo. Grazie perché sei un uomo, un cristiano, un volontario  
DOC!!!

*Suor Rita Franca Vezzoli*

Già Madre superiora delle suore dell'Istituto Palazzolo di Milano  
Missionaria a Paranaguà – Brasile

## *Ricordando Paolo*

Ciao Paolo!

Sei volato via in punta di piedi, chiamato dal Signore che sempre hai servito con entusiasmo, prestando aiuto e assistenza a TUTTI indistintamente: ai più fragili, ai bisognosi, a ciascuno di noi fin da quando eri giovanissimo.

Nei momenti finali della tua malattia, con un filo di voce, ti sei interessato per la nostra vaccinazione: mi hai telefonato per sapere se avevo la prenotazione. Grazie Paolo!

“FARSI PROSSIMO” per te è sempre stato un forte richiamo: grazie per la tua generosità, sensibilità e disponibilità.

Ti sei occupato dei problemi della tua famiglia di origine, di quella che ti sei poi formato, dei problemi dei colleghi di lavoro e di studio e di quelli di molte altre persone, magari trascurando i “tuoi” problemi e la tua salute: hai curato però la salute dell’anima!

Negli anni 1983 e 1984 e definitivamente nel 1987 hai dato vita ad una “creatura” da te particolarmente voluta e amata: l’Associazione di volontariato Amici di don Palazzolo Onlus, per la quale ti sei speso fino all’inverosimile, supportato dai volontari che con il loro Presidente Vito Santo Pietroforte oggi sono qui per onorarti e ringraziarti.

Parafrasando quanto scrive Suor Lorenza Rocca - già Madre Superiora delle Suore delle Poverelle del Palazzolo - ora (dal 6 luglio 2021) l’Associazione ha un “ANGELO” in Paradiso.

Il tuo ricordo accompagnerà per sempre la vita di tutti quelli che ti hanno voluto bene.

Purificato dalle sofferenze, ti sappiamo ora tra le braccia del Signore, nella LUCE, in compagnia dei molti che ti hanno preceduto.

Buon viaggio Paolo!

*Lidia Radaelli*

## *Il mio ricordo di Paolo...*

Paolo è stato davvero un amico prezioso per tutti noi, per tutti quelli che hanno avuto l'opportunità di incontrarlo e di fare con lui un pezzo di strada. Tanti sono i ricordi che ho di lui, li conservo tutti con cura e commozione, ma desidero raccontare la prima tappa della nostra conoscenza perché lì ha avuto inizio un cammino molto importante per me.

Il mio primo incontro con Paolo risale al lontano 1998, quando suo figlio Riccardo iniziava la prima media alla Scuola Cardarelli, proprio nella Sezione B, dove io insegnavo Lettere ed ero la coordinatrice della classe.

Per tre anni tutte le mattine Paolo accompagnava a scuola in macchina Riccardo e altri due compagni, poi li veniva a riprendere al termine delle lezioni. Avevamo quindi l'opportunità di vederci spesso, di scambiarcisi riflessioni, esperienze, progetti....

In quei tre anni indimenticabili, gli ultimi della mia professione di insegnante, Paolo è stato un po' il ponte tra la classe e il mondo esterno, tra la vita dei ragazzi, nell'età tanto delicata e importante dell'adolescenza, e le molteplici realtà che essi andavano via via scoprendo. Ogni occasione era buona per lui per sostenere il lavoro educativo di noi insegnanti e per offrirci spunti di intervento e possibili contatti con persone e ambienti.

Quante volte Paolo arrivava a scuola con qualche interessante articolo di giornale, a volte scritto da lui stesso, o tratto dalle sue raccolte preziose del "Corriere della Sera"! Oppure ci portava la locandina di importanti eventi culturali milanesi che potevano interessare il mondo della scuola, o ancora ci invitava a partecipare ad iniziative promosse per gli studenti da alcuni Centri ospedalieri, come ad esempio il Reparto di Cardiologia dell'Ospedale Niguarda, per far conoscere ai ragazzi un mondo che spesso è tenuto a loro nascosto. Inserito in diverse realtà culturali e sociali della vita cittadina, Paolo sapeva condividere le sue molteplici conoscenze e passioni con semplicità, con gentilezza e discrezione, e con una straordinaria capacità comunicativa che non

poteva lasciare indifferenti. Sempre sorridente, dotato di una grande sensibilità umana e di una eccezionale generosità che lo portava a porre sempre al primo posto il “bene” degli altri, Paolo spendeva la sua creatività e le sue inesauribili energie per far emergere e per favorire lo sviluppo delle capacità anche latenti delle persone che incontrava sul suo cammino.

Sicuramente la sua qualificata costante collaborazione ha contribuito alla maturazione dei ragazzi, allo sviluppo di un positivo spirito di squadra, nel rispetto delle differenze, e li ha resi capaci di scegliere con responsabilità il proprio percorso futuro. Al termine del mio ultimo triennio nell’insegnamento, attività meravigliosa ricca di soddisfazioni, quando cercavo un ambito di volontariato, dove poter continuare ad impegnarmi al servizio degli altri, Paolo mi ha fatto conoscere la realtà dell’Istituto Palazzolo, dove egli operava in diverse attività di animazione per gli ospiti anziani della struttura. Era un mondo del tutto nuovo per me, ma ho sentito una forte spinta ad accogliere la proposta e da quel momento è iniziato un altro “viaggio” molto importante per me all’interno dell’Associazione “Amici di Don Palazzolo”. E qui i ricordi si moltiplicano e dovrei scrivere un altro capitolo di questo libro...

Da allora l’amicizia con Paolo si è approfondita e insieme a lui, agli altri amici e alle Suore delle Poverelle abbiamo vissuto tante esperienze significative che hanno ampliato i miei orizzonti e alimentato il desiderio urgente di essere accanto a chi si trova in situazione di sofferenza, di bisogno, di solitudine. E Paolo ha sempre alimentato e tenuto vivo quello “spirito di squadra”, già sperimentato a scuola, che si ispira al carisma di Don Palazzolo e continua a farci sentire insieme per costruire un mondo migliore, più fraterno e giusto, dove ogni persona possa vivere nella gioia di sentirsi riconosciuta e amata.

*Lina Dal Covolo*

Già Presidente Associazione Amici di don Palazzolo – Onlus



## *Paolo, un piccolo grande uomo*

Paolo Tempo - un amico, un compagno di strada che, con il sostegno della sua bontà, ha reso più leggeri i miei passi. Il suo nome - spento nella parte provvisoria della vita - ha tuttora un segno forte: è scritto su certi fogli che mi vengono alla mano, nelle pagine dei social, in qualche lacerto di lettera, soprattutto nella mente, e a leggerlo è ogni volta uno stupore: *“Davvero, Paolo, te ne sei andato? Dove sei, dove hai portato la gentilezza del tuo cuore?”*

Ho conosciuto Paolo Tempo, un piccolo uomo senza pretese, in una cartoleria dove stava colmando una borsa di piccoli oggetti d'ogni specie - carte da gioco, notes, matite colorate, peluche, minimi personaggi di gesso come angeli e nani: *«Li porta ai suoi malati in un certo istituto, i più poveri, i vecchi la domenica ... per farli un poco divertire»*, disse la negoziante al mio sguardo interrogativo, non appena il signore fu uscito. Da quell'incontro peregrino, avvenuto in anni lontani, lo sconosciuto *benefattore* è entrato, non so come, nella mia vita: ho scoperto che abitava vicino a me, che coltivava interessi di vario genere, una passione per i libri e aveva fatto parte della gestione di un importante premio letterario. Mi accompagnò in varie manifestazioni - da gentleman antico stampo - il caffè a casa mia divenne un'abitudine, e i miei amici subito vi si affezionarono e oggi amaramente lo piangono. Fu però nella problematica difficile che affliggeva un mio familiare, che si manifestarono il suo altruismo, la sua conoscenza dei turbamenti psichici e dei luoghi deputati alla loro cura, insieme al profondo spirito di una “carità” che non dimenticherò mai. Paolo Tempo assunse il ruolo d'un costante punto di riferimento e di consiglio.

Non spendo altre parole per il timore della retorica. Quando cominciarono a manifestarsi i sintomi del male che lo avrebbe portato via e di cui giornalmente mi informava con comunicati virtuali, mi rifiutavo di credergli, ma lui già sapeva tutto, sfogliava le ultime pagine della propria esistenza con una calma angelica, sino a dare conforto a chi stava in apprensione per la sua sorte.

Caro, caro Paolo, non so immaginarti in alcun luogo... eppure sovente torni a me da quel Nulla che chiamiamo l'altra riva; sereno e vivo come un fuoco sacro, suoni ancora il campanello della mia casa ... e di questo ringrazia l'Altissimo la tua fedele

*Curzia Ferrari*

\*\*\*\*\*

### *La singolare empatia di una persona speciale*

Quello che ci ha sempre colpito di Paolo e che ci rimarrà nel suo ricordo sono il profondo e radicato rispetto declinato in tutte le sue forme e la sua vivacità intellettuale.

Ha vissuto rispettando sempre l'essere umano e il suo Creatore, la natura, il lavoro altrui, i problemi altrui, il sacro vincolo del matrimonio, l'essere genitore, e ha instaurato con il prossimo una singolare empatia che lo hanno reso la persona speciale con cui abbiamo condiviso tanti momenti e confidenze.

Nel tendere la mano all'altro si metteva spesso e volentieri in ombra e in secondo piano, per aiutare quasi di nascosto, ma in modo efficace e spesso risolutivo.

Ci ha trasmesso curiosità e amore per la sua città, la sua storia, i suoi monumenti, i suoi tesori nascosti attraverso racconti, foto e numerose iniziative culturali di visite e manifestazioni.

In una parola è sempre stato un amico "caro e vicino" e di ciò lo ringraziamo davvero di cuore.

*Maurizio e Ivana*

## *Un pensiero pieno di gratitudine*

Caro Paolo, cercavo di ricordare quando e come ci siamo incontrati la prima volta: era, credo, il 1989 e mi avevano incaricata di scrivere un articolo sulle dinastie imprenditoriali milanesi per lo storico settimanale della Confcommercio “CTS”. All’epoca tu eri direttore del famoso negozio Brigatti in Corso Venezia (quello che oggi è diventato sede prestigiosa di Dolce&Gabbana).

Conoscendoti, ho capito subito che eri una persona “speciale”, piena di entusiasmo (che significa “Avere Dio nel cuore”) e dotata di grande carisma. Avevi, anche, una particolare empatia e la capacità di intuire le difficoltà degli altri. Per questo, quando ti avevo accennato la storia di mio papà, malato da oltre trent’anni di Sclerosi Multipla e in condizioni ormai gravi, mi avevi proposto di farlo ricoverare all’Istituto Palazzolo. Guadagnandoti così la mia eterna riconoscenza. Mio papà infatti ha vissuto lì i suoi ultimi anni, alla sezione Montini, curato dalla cara suor Palma e allietato solo dalle belle iniziative che organizzavi per i malati. Per questo quando sono andata in pensione mi è sembrato giusto pensare di dedicare qualche ora alle attività dell’Associazione Amici di Don Palazzolo come piccola forma di ringraziamento. Così ci siamo ritrovati dopo tanti anni e abbiamo rinnovato una bella amicizia.

Rileggendo ora i tanti messaggi scambiati negli ultimi mesi su WhatsApp ho trovato video scherzosi, fotografie naturalistiche, segnalazioni culturali. Ma sicuramente il messaggio più importante è quello datato 2 Novembre 2020, quando già eri consapevole della tua malattia. Mi hai scritto: «Oggi ricordiamo i nostri Defunti. Sant’Agostino dice: *“Chi può dubitare che le preghiere, i sacrifici e le elemosine che si fanno per i defunti non siano loro di sollievo?”*».

Ecco, io spero solo che adesso - come un piccolo soffio nell’infinito - ti arrivi questo “sollievo” da parte di tutti quelli (e sono tantissimi) che ti ricordano con gratitudine e affetto.

*Marina Moioli*

## *Un amico vero, una persona solare, un vero Signore*

Sono trascorsi mesi dalla scomparsa di Paolo, ma il pensiero va spesso a quella mattina di inizio luglio quando una “fredda” mail mi annunciò la sua morte. Una notizia che mi scosse, anche se sapevo da tempo che le sue condizioni di salute peggioravano sempre più. Ricordare un amico quando non c’è più è sempre difficile, si finisce per dire cose banali e scadere nella retorica inutile.

Quello che non potrò mai dimenticare di lui è il suo sorriso, il suo ottimismo, la sua voglia di vivere e soprattutto il rapporto con gli altri improntato sulla sincerità e sull’amicizia, valori che si perdono sempre più. Ci vedevamo poco ma le telefonate erano sempre frequenti. Mi chiedeva del mio lavoro e poi si finiva per parlare della attuale situazione, sia politica che economica del nostro Paese, non ultimo sulla pandemia. L’ultimo colloquio telefonico che ho avuto con Paolo è stato per gli auguri di Pasqua. Spesso gli telefonavo ma non ricevevo risposta. Ho capito che le sue condizioni peggioravano sempre più. Un amico vero, una persona solare, un vero Signore, questo è il ricordo che ho e che avrò di Paolo.

Un abbraccio a Cristina e a Riccardo.

*Giovanni Abruzzo*

\*\*\*\*\*

Paolo, non ricordo come ti ho conosciuto ma so che mi sembra di conoscerti da sempre. Quello che so è che dal primo momento che ti ho chiesto una mano per aiutare alcune persone ex ristrette di Bollate tu c’eri. Ti sei dato da fare per sostenere con dolci parole e fatti veri i più fragili ed io mi sentivo forte avendoti al mio fianco ogni qualvolta necessitavo un tuo consiglio o aiuto per altri.

Mi manchi, questo è sicuro. Senza te Milano è più povera!

Grazie della tua sincera amicizia. R.i.p.

*Roberta Azzini*

## *Un Amico con la A maiuscola*

Paolo è stato, prima di tutto, un Amico con la A maiuscola di mio padre Aldo, la conoscenza e l'amicizia con me sono venute successivamente, li accomunavano l'amore per il prossimo e l'impegno sociale, in particolare mi piace ricordare Paolo come giornalista e uomo di cultura che accanto all'elaborazione teorica sapeva mettere in campo la concretezza del fare.

Vorrei citare, ad esempio, la felice intuizione di fondare una associazione culturale che andasse incontro all'esigenza di promuovere l'arte, la poesia, e la scrittura presso le persone più deboli e marginalizzate, obiettivo che raggiunse con successo coinvolgendo in importanti eventi esponenti dell'ambito artistico - letterario, accanto a ciò l'impegno sociale nell'Associazione Amici di Don Palazzolo svolto con passione e dedizione nei ruoli di più alta responsabilità.

Annovero il nostro amico Paolo tra quelle persone che per rettitudine, rigore e concretezza mi sono state e mi sono di esempio e penso che il migliore modo di ricordarlo degnamente sia quello di mettere in pratica quotidianamente il suo insegnamento.

*Fulvio Franzini*

\*\*\*\*\*

Caro Paolo,  
ti ho conosciuto dopo pochi anni dall'inizio della nostra Associazione. Sei stato subito un amico paziente, riservato e tanto caro. Rimarrai per sempre nei nostri cuori e sarai il nostro Angelo!

*Mavra Lenzi*

*Gli anni passano e l'impegno di Paolo continua...*



Pellegrinaggio a Torino per  
l'estensione della Sacra  
Sindone  
(24 maggio 1998)

Festeggiamento dei  
100 anni  
dell'ospite Maria Cattuzzato  
(21 settembre 2005)



Sala Conferenze  
Istituto Palazzolo con  
Monsignor Angelo  
Mascheroni, alla  
presentazione del libro *Dal  
Sud ...al Nord*  
(26 novembre 2005)



Chiesa della Cappellania  
dell'istituto Luigi  
Palazzolo, saluto di  
Monsignor Angelo Bazzari  
a Paolo Tempo e una ospite  
dell'Istituto  
(17 dicembre 2006)

Momento conviviale degli  
scambi augurali natalizi  
(17 dicembre 2006)



Scambio degli auguri  
natalizi con il direttore  
dell'Istituto Palazzolo  
Gianbattista Martinelli  
e i volontari  
dell'Associazione  
(17 dicembre 2006)



Gli scambi degli auguri natalizi con suor Generosilde Cisana, i volontari dell'Associazione e il cardinale Dionigi Tettamanzi (17 dicembre 2006)





Libreria del Castello Sforzesco, presentazione del libro  
di Severino Gargano (26 aprile 2007)



Bellinzona, pausa pranzo del ritiro spirituale  
dell'Associazione Amici di don Palazzolo  
(25 novembre 2007)



Bellinzona, un momento conviviale associativo (25 novembre 2007)



Foto di gruppo del ritiro spirituale a Bellinzona (25 novembre 2007)



Salone delle feste  
dell'Istituto Palazzolo, Festa  
dei compleanni  
(26 giugno 2008)

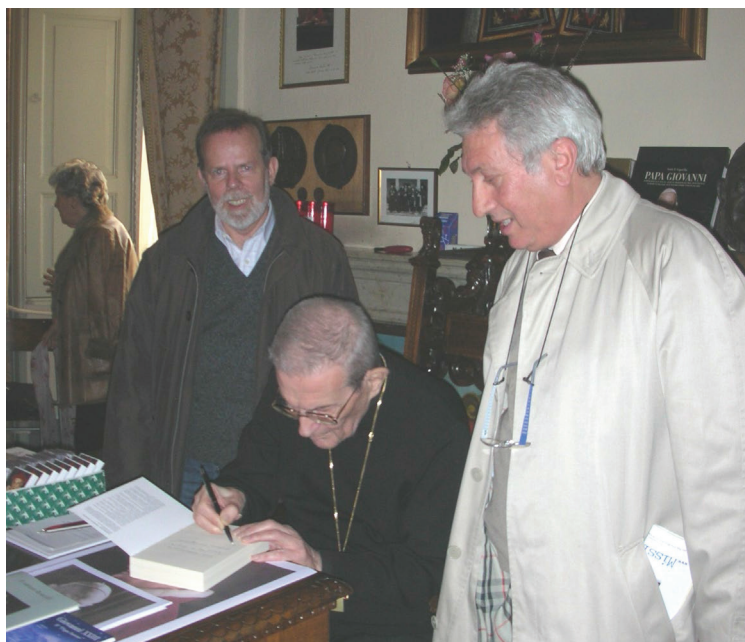
Omaggio floreale agli artisti  
partecipanti  
(26 giugno 2008)



Grumello del Monte, foto  
di gruppo della giornata di  
Formazione Associativa  
(6 aprile 2008)



Sotto il Monte “Cà maitino”, incontro con  
Monsignor Loris Capovilla (9 novembre 2008)



Monsignor Loris Capovilla firma una dedica (9 novembre 2008)



Provincia di Milano, Palazzo Isimbardi, presentazione del libro di Antonio Barbalinardo *Da Anic di Pisticci a EniServizi di San Donato Milanese* (28 febbraio 2009)

Istituto Palazzolo, Salone Conferenze presentazione libro di A. Barbalinardo *Da Anic di Pisticci a EniServizi di San Donato Milanese* con il Presidente della Circoscrizione 8  
Da sinistra: C. Consolini, A. Barbalinardo, P. Tempo e V. S. Pietroforte (16 maggio 2009)



Suor Lorenza Rocca interviene alla presentazione del libro di A. Barbalinardo *Da Anic di Pisticci a EniServizi di San Donato Milanese*, a sinistra Paolo Tempo e Vito Santo Pietroforte (16 maggio 2009)



Palazzo Marino, Sala Alessi, presentazione del libro dei 100 anni di storia della Croce Verde Sempione (23 gennaio 2010)



L'intervento di Paolo Tempo alla presentazione del libro della storia dei 100 anni della Croce Verde Sempione: A. Barbalinardo, R. Cavenati CVS e l'Assessore Mariolina Moioli (23 gennaio 2010)



Torre Boldone, immagini del ritiro spirituale degli Amici di don Palazzolo e foto ricordo dei partecipanti (7 marzo 2010)





Roma, Città  
del Vaticano,  
Basilica di San Pietro,  
udienza della  
Fondazione don Carlo  
Gnocchi da Papa  
Benedetto XVI  
(10 marzo 2010)

Con alcuni amici  
dell'Associazione  
di Volontariato  
don Luigi Palazzolo  
(10 marzo 2010)



Foto ricordo con il  
Direttore dell'Istituto  
Palazzolo Maurizio  
Ripamonti  
ed alcuni amici  
dell'Associazione  
(10 marzo 2010)





Istituto Palazzolo,  
Salone delle Conferenze,  
presentazione  
del libro dei 100 anni della  
Croce Verde Sempione;  
intervento dell'Assessore  
Andrea Mascaretti  
(8 maggio 2010)

Partecipanti alla presentazione.  
Da sinistra: W. Toscano CVS,  
A. Barbalinardo, C. Consolini,  
P. Tempo e V. S. Pietroforte  
(8 maggio 2010)



Intervento del presidente  
Associazione "Amici di don  
Palazzolo" Vito Santo  
Pietroforte (8 maggio 2010)



Festa del Volontariato, foto ricordo con il Presidente della Fondazione don Gnocchi Mons. Angelo Bazzari, il Presidente di Circoscrizione 8 Claudio Consolini, la Consigliera Circoscrizione Gabriella Guarneri ed altri (2 ottobre 2010)



Istituto Palazzolo, scambio auguri natalizi tra i volontari (23 dicembre 2013)



Foto ricordo della Festa del Volontariato (4 ottobre 2014)





Palazzo Sormani, Sala del Grechetto, presentazione del libro  
“*Centenario Primo Conflitto Mondiale*” di A. Barbalinardo.  
Gli oratori partecipanti da sinistra: A. Palazzo, A. Iosa,  
M. Saponara, C. Ferraro e P. Tempo (13 maggio 2017)



Biblioteca Sormani, Sala del Grechetto, intervento di Paolo Tempo  
(13 maggio 2017)



Presentazione del libro  
 “Centenario Primo Conflitto  
 Mondiale”, presso la Sala  
 Condominiale Monte Amiata,  
 da sinistra : M. Petrocelli, G.  
 D’Alema,  
 A. Barbalinardo, P. Tempo  
 e F. Franzini  
 (23 giugno 2017)

Presentazione del libro  
 Primo Centenario Conflitto Mondiale  
 sui Caduti di Musocco presso:  
 la Biblioteca Sociale Spiazza  
 di Figino, da sinistra:  
 A. Palazzo, P. Tempo, A.  
 Barbalinardo e Bruno Volpon  
 (1 dicembre 2017)



Presentazione del libro sui  
 Caduti di Musocco presso  
 la Biblioteca Comunale di  
 via Quarenghi, Municipio 8.  
 Da sinistra: P. Tempo, A.  
 Iosa, A. Dani  
 e A. Barbalinardo  
 (17 ottobre 2018)

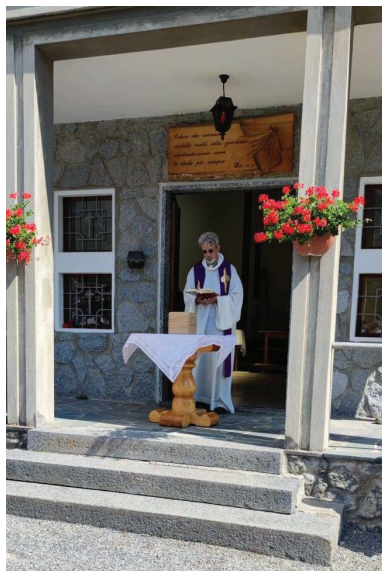
Abbraccio fraterno tra Paolo Tempo e S.E. Monsignor Santo Marcianò, Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, Chiesa della Cappellania dell'Istituto Luigi Palazzolo, dopo la Santa Messa e la consegna degli attestati ai Volontari dell'Associazione Amici di don Palazzolo (11 maggio 2019)



Uno degli ultimi momenti di impegno sociale di Paolo Tempo presso le case ALER durante la tombolata in via degli Appennini a Milano con la partecipazione dell'Atletica Riccardi (11 novembre 2020)



## Esequie e sepoltura



Esequie per la sepoltura delle ceneri di Paolo Tempo presso il Cimitero di Bormio, Sondrio (20 luglio 2021)



## FOTO

Le foto inserite all'interno del fascicolo sono la maggior parte dell'archivio personale di Antonio Barbalinardo mentre altre foto sono di: Antonio Palazzo, Giovanni Labanca, Roberto Mangiarotti e Vito Santo Pietroforte. A tutti va il ringraziamento dell'Associazione di volontariato Amici di don Palazzolo - Onlus.

La foto di copertina è un riquadro di foto di Antonio Barbalinardo di Paolo Tempo a Roma (marzo 2010).

Le foto di retrocopertina sono di Antonio Barbalinardo: facciata dell'Istituto Luigi Palazzolo della Fondazione don Carlo Gnocchi, statua bronzea di San Luigi Maria Palazzolo, statua bronzea del Beato don Carlo Gnocchi (gennaio 2022).

## RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento va a tutti gli amici che hanno scritto un pensiero dedicato a Paolo Tempo.

Per la realizzazione del fascicolo un ringraziamento particolare va a Lidia Radaelli e ai coniugi Giovanna e Roberto Locatelli.

\*\*\*\*\*



**Amici di Don Palazzolo**  
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS

20149 MILANO - Via don Luigi Palazzolo, 21  
Tel. 02.39703412 Fax 02.39216658

[www.amicididonpalazzolo.it](http://www.amicididonpalazzolo.it) / email: [amicidonpalazzolo@dongnocchi.it](mailto:amicidonpalazzolo@dongnocchi.it)

Donaci il tuo

**5X**mille

Codice fiscale  
97117730156

BANCO BPM, MILANO AG. 36, Iban: IT85G 05034 01636 000000020341 / Swift: BAPPIT21A10

## INDICE

Comunicato decesso di Paolo Tempo	Pagina	1
Indimenticabile amico, capace di accogliere tutti	“	3
Un grande esempio di vita	“	6
Immagini fotografiche dei primi anni di impegno sociale	“	7
Testimonianze e ricordi	“	9
Spunti di riflessione dall’omelia di don Enzo Rasi	“	9
Quando le parole non dicono tutto	“	10
Ricordando Paolo	“	12
Il mio ricordo di Paolo...	“	13
Paolo, un piccolo grande uomo	“	15
La singolare empatia di una persona speciale	“	16
Un pensiero pieno di gratitudine	“	17
Un amico vero, una persona solare, un vero Signore	“	18
Un Amico con la A maiuscola	“	19
Gli anni passano e l’impegno di Paolo continua...	“	20
Abbraccio fraterno con S.E. Monsignor Santo Marciànò	“	36
Uno degli ultimi impegni sociali di Paolo Tempo	“	37
Esequie e sepoltura	“	38
Foto e ringraziamenti	“	39
Indice	“	40

\*\*\*\*\*

Edizione a cura dell’Associazione di Volontariato  
Amici di don Luigi Palazzolo - Onlus  
Vietata ogni riproduzione

Stampato da **ciano**sprint<sup>snc</sup>, giugno 2022



